

La Primogenita

INTERNATIONAL ADOPTION



La nostra cooperazione in Senegal



Senegal Progetto: “Mère Binta” costruzione e mantenimento di una “Maison d’Accueil ”(casa di accoglienza) per bambini orfani o abbandonati a Mbour, Dakar.



Origine e sintesi del progetto

In Senegal l’abbandono del minore è una realtà angosciante, fino a ora combattuta con la cosiddetta famiglia allargata, ancora utilizzata nei villaggi di capanne dell’interno, ma non più possibile nelle città dove il problema diventa drammaticamente presente.

I bambini che restano soli, in particolare a causa della morte della mamma, normalmente vengono accolti nelle famiglie dei parenti o degli amici, tanto che in Senegal l’adozione è un istituto frequente e storicamente affermato, benché attuato in modo non ufficiale. Purtroppo al giorno d’oggi nelle periferie delle grandi città la povertà rende difficoltosa l’accoglienza da parte delle famiglie di questi bambini e pertanto la disponibilità di una struttura in grado di garantire loro le migliori condizioni di crescita e di educazione è un’esigenza molto sentita da numerose famiglie. Più in generale, può scongiurare il pericolo dell’abbandono dei piccoli nelle mani di un marabut, (come più avanti meglio descritto). Il progetto si propone, in un paese prevalentemente musulmano, di realizzare un nuovo modo di intervenire. Al primo posto vi è il **benessere e il futuro del bambino**.

La Primogenita sta costruendo una “Casa di accoglienza”, capace di ricevere i bambini abbandonati dalle famiglie o rimasti orfani, nelle provincie di Dakar e Kaolack.



Il nome scelto, “**Mère Binta**”, vuole esprimere il senso di tenera accoglienza tra le braccia di una madre, felice se la sua casa è piena di bambini e per loro costantemente preoccupata: se hanno ben mangiato, ben dormito, finito i compiti, ecc. “**Binta**” è il tradizionale titolo del sussidiario delle scuole elementari senegalesi: “Mamadou et Binta”. Come tale è spesso ripreso in tutto ciò che riguarda i bambini. Inoltre ricorda il nome della mamma del nostro amico senegalese **Karim**, coinvolto in questo progetto, che ha appena perso **Bineta**, la madre che ha dedicato tutta la vita all’insegnamento dei bambini delle scuole elementari e lei stessa mamma di due figlie adottive.

Questa casa sarà costruita su un terreno di 13500 mq , donato dal Governo Senegalese, adiacente il mare, a **Mbour**, nel **Villaggio di Mbodjienne**, 60 km circa da Dakar (circa 2 ore dall’aeroporto internazionale).

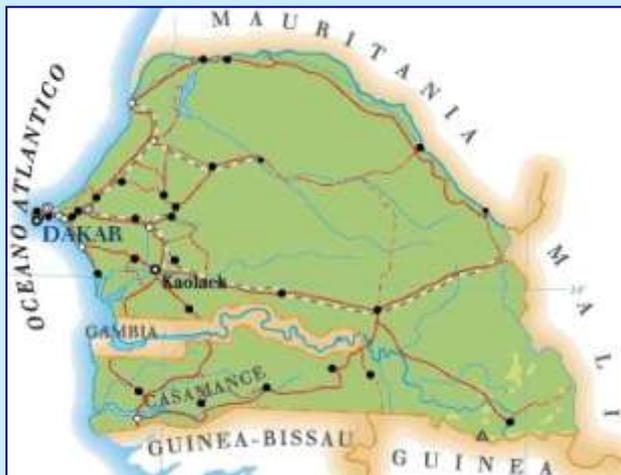
L’opera sarà realizzata utilizzando manodopera locale.

La durata del progetto (costruzione, arredamento e scelta del personale a pagamento e volontario) sarà di circa tre anni.



Contesto locale e analisi del bisogno

La **Repubblica del Senegal** è uno stato dell'Africa Occidentale, a sud del fiume Senegal.



Si affaccia sull'Oceano Atlantico ad ovest, confina con la Mauritania a nord, il Mali ad est, la Guinea e la Guinea-Bissau a sud.

Il territorio è quasi completamente pianeggiante, a parte la zona vulcanica che forma la Penisola di Capo Verde.

Il **clima** è caldo e tropicale, con una stagione secca o umida; la zona nord-orientale confina con il Sahel e rischia, perciò, di seguire il suo destino di siccità. Il Senegal è infatti uno degli stati più minacciati dalla desertificazione.

Convivono più etnie: il gruppo dominante è quello dei Wolof (43% della popolazione), insediati soprattutto al centro del paese, a nord-est di Dakar e sulla costa. Altre due etnie dominanti sono i Serer (15%) e i Fula (ovvero i Peul, 23%).

Questi popoli, insieme a varie minoranze, non sono in conflitto tra loro, anche grazie al tipico rapporto di "cousinage" ("cugini per scherzo") che esiste in Senegal e che consente di poter tenere conversazioni confidenziali e scherzose anche fra estranei.

Secondo le statistiche ufficiali, la popolazione senegalese è composta da musulmani sunniti per il 94%, da cristiani per il 5% e da animisti per il restante 1%. Le diverse comunità religiose vivono in pace e nella stima reciproca.

Molti senegalesi si dichiarano musulmani o cattolici ma sono in realtà legati a forme di religione tradizionale. In particolare la comunità musulmana senegalese è prevalentemente sufi, divisa in confraternite: tra le più diffuse, le confraternite Mouride e Tidiane. In Senegal il sufismo, la corrente mistica dell'islam, è fortemente caratterizzato da una componente gioiosa e di devozione popolare. Qui la spiritualità sufi si concretizza nella ricerca individuale di una "via mistica" volta alla scoperta e alla contemplazione del volto essenziale di Dio, in particolare attraverso il lavoro, considerata la forma privilegiata di preghiera, la musica, l'arte in generale.

La lingua ufficiale del Senegal è il francese, a cui si affiancano sei lingue nazionali.

Il Senegal è un paese povero, ma data anche la stabilità politica e sociale, la sua economia è più sviluppata rispetto a quella dei paesi vicini.

L'agricoltura di sussistenza fornisce miglio, mais e manioca, ma non è sufficiente a sfamare una popolazione in rapida crescita. Consistente è l'allevamento di bovini, caprini e ovini.



La capitale, e maggior città del Senegal, è **Dakar**, con circa 1.800.000 di abitanti.

È una metropoli con palazzi altissimi che spiccano dominando le insenature del mare.

La sua posizione geografica, per la vicinanza con l'America, l'ha resa il porto maggiore dell'Africa Occidentale. L'antica città si sviluppava nella zona del porto, mentre a nord fu costruita la Medina che ospitava gli sfrattati e i disagiati.

Questa zona, col passare degli anni ha subito una metamorfosi e le baracche hanno lasciato il posto a sontuose abitazioni. A nord del porto c'è la zona industriale. La zona dell'istmo è la più degradata, relegata nelle scacchiere dei

quartieri di Pikine e la fine della grande strada per Rufisque che divide il porto ricco dalle favelas.



Pesca tradizionale sulla Petite Côte

Mbour, località dove avrà sede la nuova casa di accoglienza, è una città di piccole dimensioni della “Petite Côte”, la riviera che si estende a sud di Dakar.

Città tipicamente africana, dedita alla pesca tradizionale, ingloba tra gli altri il villaggio di Saly, il più vasto complesso turistico della regione. Il turismo non ha tuttavia sopraffatto i ritmi silenziosi della pesca; la popolazione locale ha saputo valorizzare il senso dell'incontro rispetto di uomini e donne di estrazione culturale differente.

La periferia di Dakar è l'immenso coacervo della popolazione espulsa sia dalle campagne che dalla città, dove campagna e città si mescolano spietatamente. Migliaia di persone risiedono in baraccopoli prive di servizi igienici, inventandosi quotidianamente la propria sopravvivenza.

Pikine, in particolare, dodicesima bidonville del mondo per dimensioni demografiche, è sorta a partire dagli anni Sessanta con l'incessante inurbamento delle popolazioni rurali in cerca di lavoro. Da questa zona di Dakar e dalle catapecchie, che si riuniscono in agglomerati lungo la strada principale, nasce spesso, per miseria, l'abbandono di bambini che si ritrovano lungo le strade sporchi, affamati, disorientati e sono facile preda di tutto quello che si identifica come cattiveria umana.



Questi bambini di strada sono chiamati “**talibé**”, vengono generalmente dai villaggi dell'interno del Paese, affidati dai genitori ad un marabut (guida religiosa) per l'insegnamento del Corano. Si tratta di una tradizione molto radicata e che storicamente non comportava problematiche, in quanto le scuole dei marabut erano nelle campagne e i talibé, nel venire educati sotto l'aspetto religioso, apprendevano il mestiere di agricoltore nei campi del marabut.



Oggi tuttavia molti marabut si sono trasferiti nelle città e qui la maggior parte di loro ha quasi abbandonato l'insegnamento del Corano e sfrutta i propri discepoli in attività di accattonaggio. Nonostante i tentativi del Governo e delle organizzazioni indipendenti, la

crisi economica sembra spingere sempre più famiglie prive di risorse ad affidare ai marabut i propri figli, anche se nell'area di Dakar due scuole coraniche su tre non hanno una sede permanente.

La nostra Casa vuole essere una porta sicura dove questi bambini possano bussare, una luce nelle tenebre, un posto pulito nella polvere. Vuole essere una presenza concreta per le assistenti sociali, spesso incapaci di trovare una soluzione, forse anche temporanea, per bambini di pochi mesi a 8 anni, abbandonati nei piccoli presidi sanitari dei quartieri o nei vicoli della grande città o dei paesi.



Piano d'intervento

L'obiettivo generale del progetto è la presenza de La Primogenita in Senegal per poter aiutare i bambini che si trovano in stato di abbandono, temporaneo o definitivo.

L'obiettivo specifico consiste nella costruzione di uno stabile, idoneo a ricevere questi bambini, dove poter mettere in atto quegli interventi, iniziali e successivi, che hanno lo scopo di ottenere un inserimento del piccolo, in buona salute fisica e psichica, nella **famiglia di origine**, se idonea o in un'altra famiglia: **affidataria o adottiva**.



Il progetto completo sarà realizzato in tre fasi distinte e successive.

La Primogenita interverrà nel territorio con la costruzione successiva di quattro stabili.

Ciò permetterà a La Primogenita di iniziare subito il progetto dell'**assistenza al bambino abbandonato**, costruendo inizialmente due stabili che successivamente diventeranno satelliti alla casa d'accoglienza vera e propria.



Il terreno è adiacente alla strada principale del villaggio. Al di là di questa strada vi è la piazza principale con la chiesa parrocchiale e a lato un campo da basket e di calcio. Tutto ciò permetterà una facile integrazione della struttura nella vita del villaggio e il rapido coinvolgimento della popolazione alle varie necessità della casa Mere Binta.. L'ingresso sarà però sorvegliato da custode, per evitare, come è facile in questi posti, che persone non autorizzate possano entrare indisturbate.

Nel Primo stabile sarà completato il pianterreno nel quale vi sarà Sempre a pianterreno vi sarà un ambulatorio pediatrico, con annessa farmacia, bagno e piccolo ripostiglio/deposito. Il servizio sarà pediatrico, ma anche di supporto psicologico, necessario alla prima assistenza e al successivo controllo dei bambini accolti nella struttura.

Dalla parte opposta sarà organizzata una cucina per la mensa, controllata da un nutrizionista che stabilirà una corretta dieta, attenta e mirata, soprattutto per i bambini arrivati da pochi giorni e che abbisognano di un apporto alimentare corretto e individuale. Ciò vale anche per i bambini in allattamento artificiale, nei primi mesi e nel periodo dello svezzamento. Le pietanze, preparate e differenziate per età e necessità, saranno poi distribuite ai bambini, alloggiati in due stanze con bagno. Quando sarà costruito il secondo piano, queste stanze saranno trasformate per ricevere le coppie italiane, bresciane che arriveranno per svolgere volontariato o perché disponibili ad adottare un bambino senegalese. La posizione a pianterreno permetterà a loro una maggiore libertà di movimento.

In questa prima fase del progetto sarà quindi possibile svolgere già diverse attività a favore del bambino senegalese:

accoglienza: l'arrivo del bambino alla casa è un momento delicato e che non va assolutamente sottovalutato. Il bambino può essere spesso terrorizzato, oltre che denutrito e sporco. Importante per il bambino trovare nella casa persone preparate a riceverlo. Si pensa, quindi, di istituire corsi di formazione per professionalizzare, al massimo livello, il personale preposto a questo compito.

assistenza medico infermieristica: come abbiamo potuto evidenziare in altri progetti, attuati da La Primogenita per l'infanzia abbandonata, i bambini frequentemente sono anche portatori di patologie varie, che devono essere riconosciute e curate prima di una loro convivenza con gli altri bambini, in alloggi comuni.

Sono necessari quindi, non solo un'assistenza medica e infermieristica, ma un laboratorio di analisi che possa fare un primo screening.

Il bambino va mantenuto per qualche giorno in questa piccola stanzetta d'infermeria e avrà bisogno di personale infermieristico, 24 ore su 24, che instauri con il bambino un rapporto anche confidenziale in modo da iniziare a cogliere dei primi racconti della sua vita.

Successivamente entrerà in gioco anche una psicologa, preparata sull'abbandono e sulle sue problematiche, che inizierà relazionarsi con il bambino. Il neonato necessiterà di un'assistenza specifica opera-

servizio logistico: vi sarà una mensa con la produzione di pasti differenziati, a seconda delle necessità, controllata da un nutrizionista e gestita da personale a tempo che provvederà anche all'approvvigionamento degli alimenti.

Vi saranno alloggi adeguati, con sorveglianza continua, con personale di controllo e di assistenza. Riteniamo adeguato un livello professionale paragonabile a quello di un insegnante delle materne e delle elementari.

servizi formativo e ludico: sono previsti spazi per lo studio dei bambini in età scolare e il giardino interno sarà una zona per i giochi di tutte le età.

La Primogenita, dopo il completamento di questa prima fase, si è impegnata a proseguire e completare la costruzione, la gestione e il mantenimento delle successive fasi.

Il primo piano sarà dedicato alla prima infanzia con una settore riservato alla puericultura, con specifico bagnetto e stanza armadi e un settore per i bambini fino a cinque anni con sala giochi e mensa, camerette, bagni maschi e femmine e stanza armadi.

Il secondo piano avrà un settore per i bambini da sei agli otto-nove anni, con in più una stanza dedicata allo studio e ai giochi da tavolo. Sempre in questo piano si attrezzeranno due stanze a camerata in più, che fungeranno da jolly.

In ogni piano e per ogni settore sarà attrezzata una stanza con bagno, per il personale di turno.

Beneficiari dell'intervento sono, al primo posto, i **bambini abbandonati o orfani**, che saranno indirizzati alla Casa grazie all'azione svolta, sul territorio, dagli assistenti sociali. Ci impegniamo a fare tutto ciò che concerne il reinserimento del minore nella famiglia di origine, se vi sono stati risolti i problemi, l'inserimento in famiglie affidatarie o adottive senegalesi e, come ultima scelta, l'adozione internazionale di coppie italiane.



La struttura, inoltre, diventerà centro di coinvolgimento della **popolazione senegalese**, con varie attività operative (personale dipendente, specialistico e volontario).

Per realizzare appieno il progetto saranno necessari circa **tre anni**.

Il **primo anno** circa servirà per la costruzione del pianterreno dello stabile di 600 mq e iniziare l'attività.

Nel **secondo anno** si proseguirà nelle opere di ampliamento per avere una maggiore disponibilità di spazio.

Durante il **terzo anno**, a opera completata, vi sarà una razionalizzazione logistica e operativa.

Modalità, sostenibilità e visibilità del progetto.

La Primogenita è già in possesso dei permessi, rilasciati dal governo senegalese, per la realizzazione dell'opera.

Il progetto è stato attivato grazie ai contatti che il **dott. Franco Tognola** e il **dott. Alberto Abruzzi**, responsabili dei progetti di cooperazione attuati da La Primogenita in Senegal, hanno avuto con il Governo Senegalese, nelle persone del **Ministro di Stato direttore del gabinetto del Presidente della Repubblica Zakaria Diaw**, del **Ministro di Stato Ministro della Giustizia Madiké Niang** e del **Ministro della Donna, della Famiglia e degli Affari Sociali Mne Awa Ndiaye**.





L'elaboratore del progetto è l'ing. **Achille Fantoni**, dell'Associazione La Primogenita. Altre persone che hanno contribuito, gratuitamente, alla stesura del progetto sono: l'arch. **Enrica Savoldi**, il geom. **Enzo Zavanella**, il geom. **Pierluigi Marazzani** (nella fotografia insieme ad **Alberto Abruzzi**, durante la stesura del progetto).

Per la costruzione sarà scelta un'impresa edile locale che deve possedere il requisito, oltre a quelli che per legge si rendono necessari, d'avere la sensibilità nel considerare questo impegno, non solo come una possibilità commerciale, ma come l'opportunità di partecipare alla realizzazione di un progetto a favore dei bimbi senegalesi.

La Primogenita è in Senegal dal 2000 con il suo importante progetto di costruzione dell'Ospedale per la Maternità e Pediatria a Kaolack.

Tutto è nato grazie a un incontro a Brescia tra l'allora presidente de La Primogenita **Franco Tognola**, insieme a **Achille Fantoni** e **Alberto Abruzzi**, con l'Associazione dei **Lavoratori Senegalesi Bresciani** e in particolare con il signor **Momar Mbow**. Da questo incontro è nato il desiderio di sostenere il Paese di origine di questi bresciani di recente insediamento, con un'attenzione particolare, questa volta, alla problematica dell'infanzia abbandonata. Il Senegal è noto, in Africa, come il "**Pays de la Teranga**" ovvero il "Paese dell'ospitalità" (si noti che "teranga" significa anche "civiltà"). Sono già passati otto anni, ma lo spirito e il rispetto che lega queste persone, che insieme hanno saputo costruire dei progetti che hanno ricevuto l'encomio dello stesso Presidente del Senegal e di sua moglie, sono ancora gli stessi.



Come già per gli altri progetti realizzati da La Primogenita in Senegal, anche per questo vi sarà un coinvolgimento diretto dei cittadini bresciani che partecipano come volontari in varie associazioni del territorio bresciano. Si dice "l'unione fa la forza". Infatti: **Medicus Mundi**, **Mandacarù**, il **Gruppo 29 Maggio 1993**, **Cuore Amico**, la **Croce Bianca di Brescia**, oltre a **Essere Carità Bresciana**, sempre in prima linea, con la loro disponibilità, sono stati per La Primogenita importanti amici nella attuazione delle fasi del progetto che, in quel momento, si stava realizzando.

La presenza nel territorio senegalese di una struttura di proprietà de La Primogenita può dare l'avvio a vari progetti satellite, a cui potranno partecipare anche altre associazioni di volontariato italiane.

Preventivo finanziario del progetto

Previsioni di spesa ed entità complessiva del costo:

Si prevede un costo totale di € **350.000,00**, così suddiviso:

€ **200.000,00** per la costruzione della *Maison d'Accueil*.

€ **120.000,00** per la gestione triennale, così imputabili:

- € 30.000,00 annui per il personale (A tempo pieno: tre custodii, uno per turno, tre infermiere, una per turno, un assistente sociale per l'accoglienza, una puericultrice, tre maestre, un autista e factotum. Part-time: una cuoca e un addetto alle pulizie. Collaborazione esterna: un medico pediatra, uno psicologo, un nutrizionista, un contabile),

- € 10.000,00 annui per gli alimenti e il materiale di consumo.

€ **30.000,00** per l'invio dei container, con arredamento, attrezzature e giochi.

Organizzazione richiedente e partner locale (nel paese destinatario dei contributi)

La Primogenita, per realizzare questo progetto e ottenere i permessi per diventare responsabile della Casa d'accoglienza, ha dovuto costituirsi come **associazione senegalese**.

Persona importante in Senegal per La Primogenita è **Padre Enzo Abbatinali** (nella foto con Arnaldo Tiberti e Alberto Abruzzi, durante un suo ritorno a Brescia per controlli medici), missionario bresciano degli Oblati di Maria Immacolata.

Dopo un'esperienza importante di nove anni nel Laos vive in Senegal da trent'anni ed è riuscito, grazie alla sua dolcezza unita alla tenacia, a fondare una grande parrocchia a Parcelles, nella periferia di Dakar, che viene frequentata da senegalesi cattolici, impegnati nel volontariato locale.



**Terreno di 3500 mq donato dal Governo Senegalese a La Primogenita
per la costruzione della Casa **Mère Binta****



Association des Jeunes
du village de Mbodiène
s/c Saliou FALL
Présidence de la République
Tél. 77.553.95.92

Dakar, le 27 janvier 2009

A

**Monsieur le Représentant
du Comité de Suivi des Projets
de Primogenita
au Sénégal
Villa n° 6463 Liberté Vi
DAKAR**

**Objet : Demande d'implantation
de pouponnière.**

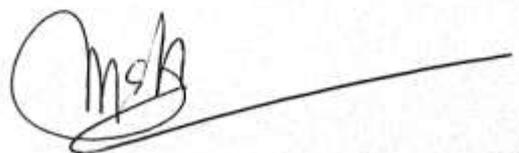
Monsieur le Représentant,

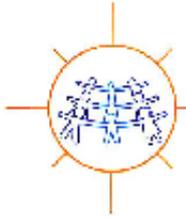
Nous venons respectueusement auprès de votre haute bienveillance solliciter l'implantation d'une pouponnière dans le village de Mbodiène situé dans la Communauté rurale de Nguéniène – Département de Mbour, Région de Thiès.

Mbodiène est un village-carrefour entouré de beaucoup de villages dont l'Assistance aux enfants serait utile et connaîtrait un développement rapide en créant des emplois pour les jeunes de la localité.

Dans l'attente d'une suite favorable, je vous prie de croire, **Monsieur le Représentant**, à l'assurance de ma respectueuse considération.

**Au nom de l'Association
des Jeunes du Village de Mbodiène
Saliou FALL**





**LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL
ADOPTION
PIACENZA - ITALIA**

***A Son Excellence le Président de la République du Sénégal
Maître Abdoulaye Wade***

Cher Monsieur,

nous voulons exprimer toute notre joie et nous Vous remercions pour votre disponibilité et votre participation à le projet: Mère Binta.

A partir d'aujourd'hui, nous sommes fiers d'être aussi un peu sénégalais et nous promettons de lutter, de toutes nos forces, pour la réalisation de la maison d'accueil pour les orphelins. D'ailleurs, La Primogenita a démontré, avec la construction de l'hôpital de Boustane, à Kaolack, de tenir ses promesses en surmontant tous les obstacles, même les bureaucratiques et les politiques.

La maison Mère Binta sera la démonstration que peuples différents, pour race, culture et religion, peuvent construire ensemble un meilleur avenir s'ils cheminent unies dans un esprit d'amitié et de fraternité.

Cette amitié est née en Italie, où des travailleurs sénégalais, immigrés dans notre pays, ont nous fait connaître votre culture et les problèmes de votre peuple.

Les Italiens ont été, au cours des siècles, une nation d'émigrants et ils devraient comprendre la douleur de l'abandon de sa terre.

Malheureusement, pas tous. La méfiance et le racisme, toujours dictée par l'ignorance, vers ceux qui sont différents rendent difficile cette compréhension.

Mais l'avenir sera meilleur!

Nous avec nôtres, quoique petites, ouvres avons commencé ce nouvel avenir.

Enfin, nous exprimons le désir de Vous connaître personnellement, quand, dans le plus bref délai, nous serons au Sénégal pour commencer les travaux.

Merci encore et à bientôt.

Le Président

Le Conseil directif

Brescia 18/02/2009

C.F. 91020600333

La Primogenita International Adoption Via Fiorini 6/A 29100 Piacenza Tel 0523/716413 Fax 0523/462315

E-Mail: piacenza@laprimogenita.org

Ente Morale riconosciuto con D.M. 26/4/91 R.26 E 86 - Autorizzazione Ministero Affari Esteri D.M. 22/9/92

Sede di Reggio Calabria: Via Bruno Buozzi 4 89123-REGGIO CALABRIA Tel 0965/24655 Fax 0965/897663

Sede di Firenze: Via Galileo Galilei 6 50032- BORGO SAN LORENZO (FI) Tel.-Fax 055/8494442

Sede di Brescia (sede amministrativa): Via Labirinto 428 25125- BRESCIA Tel 030/3580607 Fax 030/3586435

Internet: www.laprimogenita.it - E-mail: info@laprimogenita.org

Alberto Abruzzi, Achille Fantoni, Suor Clara Frizzo con il consiglio comunale del villaggio di Mbodjienne



Il villaggio di Mbodjienne è cattolico e vive intorno alla chiesa

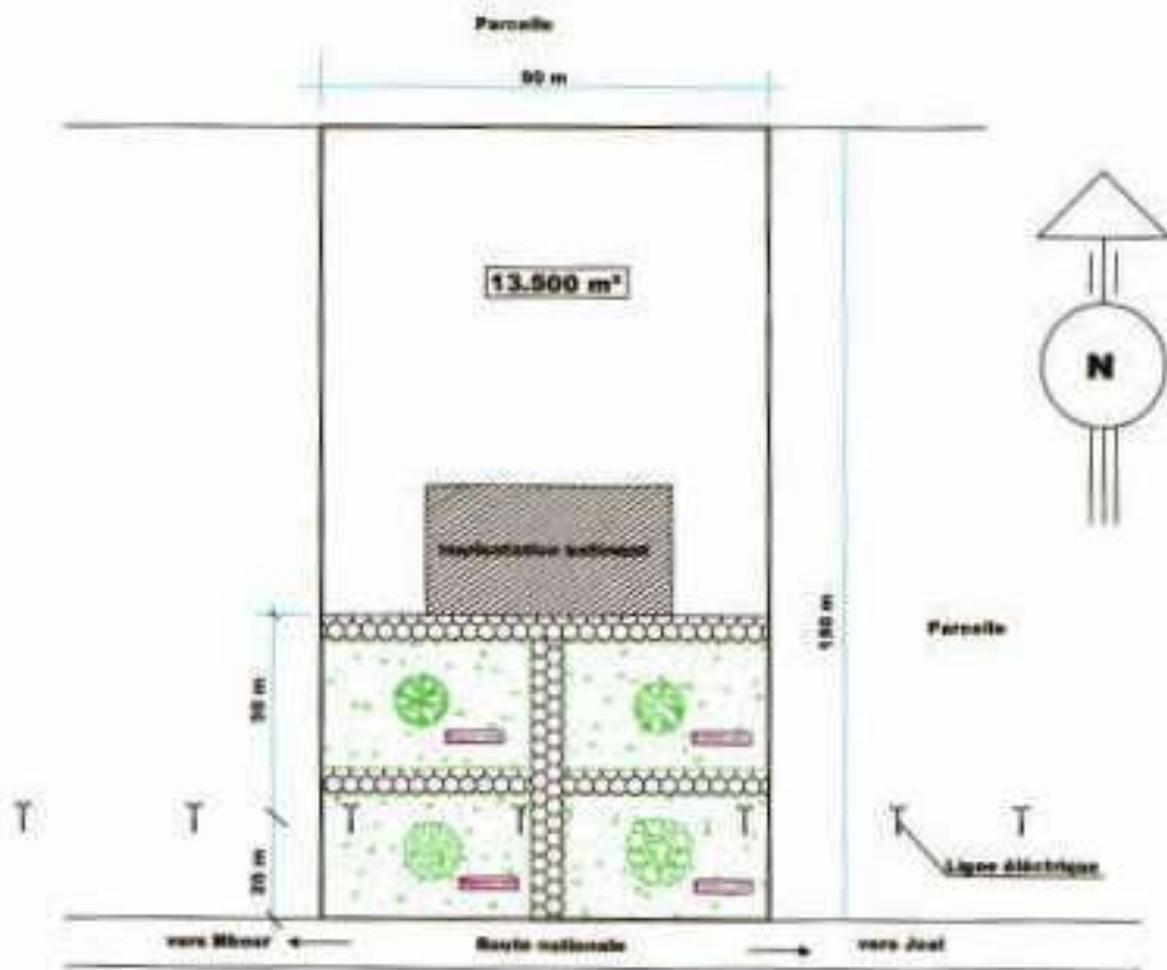


“Mère Binta”

REGION DE THIES
DEPARTEMENT DE MBOUR
VILLAGE DE MBODJENNE

PROPRIETE A PRMOGENITA
INTERNATIONAL . ADOPTION

PLAN DE D'IMPLANTATION



ECHELLE sans

REPUBLIQUE DU SENEGAL

Un Peuple Un But Une Foi

REGION DE THIES
DEPARTEMENT DE MBOUR
ARRONDISSEMENT DE SESSENE
COMMUNAUTE RURALE DE NGUENIENE

N° 02 /CRNG

ANALYSE : Décision portant affectation
de terre du domaine national

LE PRESIDENT DU CONSEIL RURAL DE NGUENIENE

- Vu la constitution ;
- Vu la loi 64-46 du 17 juin sur le domaine national ;
- Vu la loi 72-02 du 1^{er} février 1972 relative à l'organisation de l'Administration territoriale, modifiée ;
- Vu la loi 96-06 du 22 mars 1996 portant code des Collectivités Locales ;
- Vu la loi 96-07 du 22 mars 1996 portant transfert de compétences aux régions, aux communes et aux communautés rurales ;
- Vu le décret n° 72-1288 du 29 Juin 1972 relatif aux conditions d'affectation et de désaffectation des terres du domaine national comprises dans les communautés rurales
- Vu le procès-verbal de l'élection du Président du Conseil Rural de Nguéniéne ;
- Vu la délibération n° 06 CR/NG du 08 juillet 2009 du Conseil Rural de Nguéniéne Approuvée par le Sous-préfet de Sesséne, représentant de l'Etat le _____ 2008.

DECIDE

Article 1^{er} : Le Conseil Rural a affecté à La Primogenita Internationale Adoption Italie

Une superficie de 85/65 m à MBodiéne pour usage

Pouponnière

Article 2 : La présente décision sera Enregistrée Publiée et Communiquée partout ou besoin sera.

Le Président du Conseil



Fait à Nguéniéne, le 08.07.09

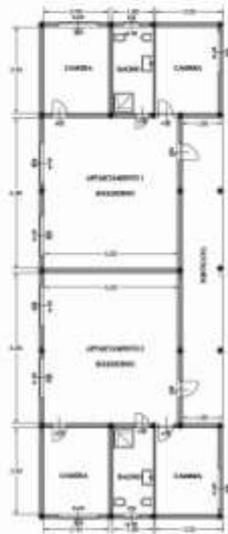
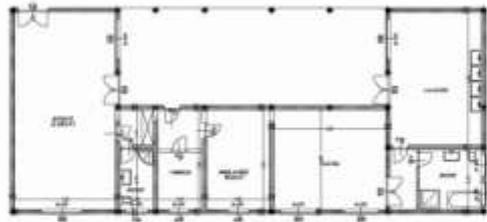
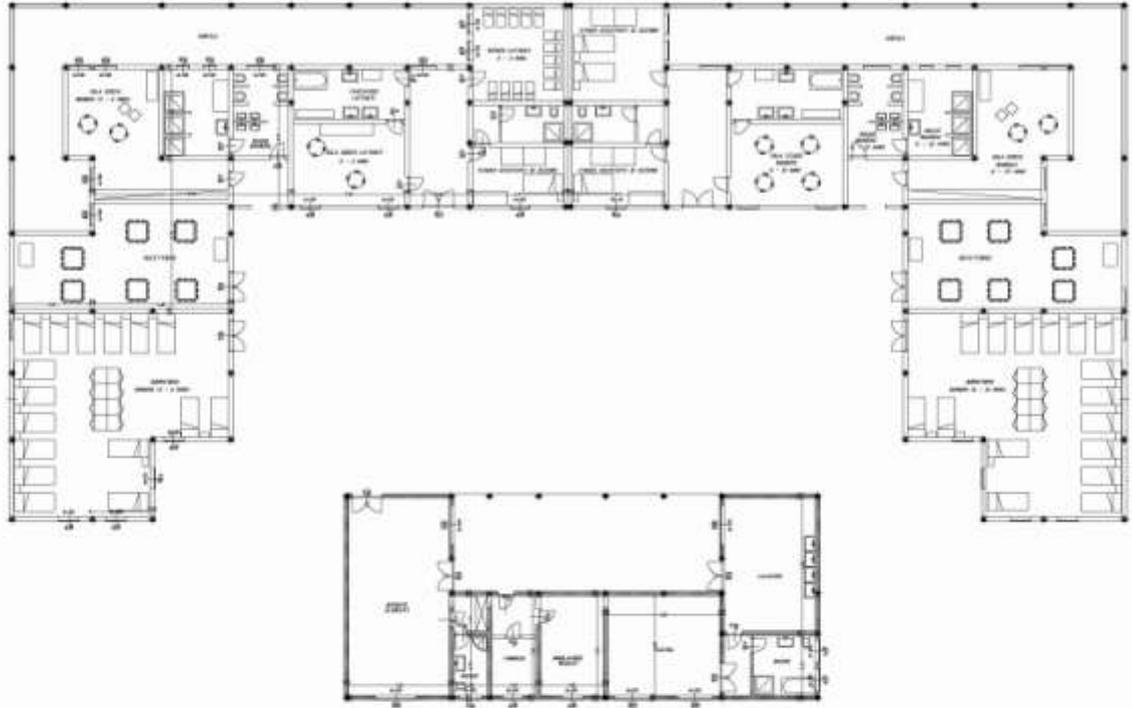
Vu pour Approbation

Sesséne, le 08.07.09

Le Sous-préfet Représentant de l'Etat



Piante del Progetto “Mère Binta”



LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION
CENTRE D'ACCUEIL
"MERE BINTA"

DOTT. ING. ACHILLE FANTONI - DOTT. ING. ENRICA SAVOLDI
GEOM. ENZO SAVANELLA - GEOM. PIERLUIGI MARAZZANI

PROVA N.

BLOCCO DI TRETE (SPESOLA)
CANTIERE N. 101
VILLAGE DE MADOUE

PIANTE E PROSPETTI

ARCHITETTO

DATA

1/10

1

Ragazzi Talibè



Franco Tognola e Salvatore Danubio firmano il contratto con il responsabile dell'impresa che costruirà la Casa di Accoglienza Mere Binta.



Inizio dei lavori delle fondamenta del primo edificio

